



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIV, n. 32

venerdì 21 settembre 2012

Olanda **IMPORTANTE RI-** **CONOSCIMENTO** **INTERNAZIONALE** **PER L'AZIONE ANBI**

Si è tenuto, nella cittadina olandese di Hertogenbosch, l'annuale meeting della **EUWMA** (European Union of Water Management Associations), cui aderiscono le Associazioni nazionali delle Bonifiche di Italia, Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Germania, Spagna, Portogallo ed Ungheria. L'**ANBI** era rappresentata dalla dott.ssa Laura Nola. Nel corso dell'incontro è avvenuta l'annuale rotazione della Presidenza, ora assunta da Gerard Doornbos in rappresentanza dell'olandese Unie Van Waterschappen. La riunione si è aperta con il benvenuto alla rappresentanza della Fenareg (Federazione Nazionale degli Irrigatori del Portogallo) entrata a far parte della EUWMA. La Fenareg è la più giovane delle Associazioni aderenti, essendo nata solo nel 2005; vi aderiscono 21 associazioni di irrigatori (il 70% del totale esistente) operanti su una superficie di 120.000 ettari. Con l'ingresso del Portogallo nella EUWMA sono ora 3 i Paesi mediterranei

presenti nell'organismo europeo, particolarmente interessati al tema dell'irrigazione, soprattutto in relazione alle prospettive della nuova PAC. Relativamente ai principali eventi climatici nell'anno trascorso, si è rilevato come vi siano state pesanti situazioni di carenza idrica in Ungheria e nel Sud della Francia, mentre di vera e propria siccità si è parlato in Inghilterra ed in Spagna. In materia di cambiamento climatico, grande interesse ha suscitato il rapporto dei Consorzi olandesi sul Piano Delta, che il loro Governo ha lanciato nel 2010 per contrastare gli effetti del previsto innalzamento del livello del Mare del Nord; lo strategico sistema di dighe, che difende l'Olanda dalle acque marine, risale infatti ad una sessantina di anni fa; ora tutte le dighe e le arginature esistenti dovranno essere ricalibrate su nuovi standard di sicurezza. In alcune zone si stanno creando nuove grandi spiagge artificiali per contrastare la risalita del mare ed inoltre si stanno predisponendo aree inondabili. I lavori del meeting hanno ospitato anche un'informativa sull'EIP (Partenariato europeo per l'innovazione relativa all'acqua) istituito dalla

Commissione Europea per accelerare il raggiungimento di un uso sostenibile ed efficiente delle risorse idriche. La Presidenza EUWMA si è particolarmente complimentata con l'**ANBI** per l'azione svolta presso la Commissione Europea al fine di promuovere la conoscenza di tecnologie innovative italiane sull'uso dell'acqua per irrigazione, tra cui il sistema esperto "Irrinet" evolutosi in "Irriframe".

A.N.B.I.: **“PIENO SOSTEGNO** **ALL'INIZIATIVA** **DEL GOVERNO** **CONTRO L'INCON-** **TROLLATO CON-** **SUMO DI SUOLO** **AGRICOLA”**

“Il disegno di legge del Governo in materia di valorizzazione delle aree agricole e contenimento del consumo di suolo va incontro alle aspettative della gente, come aveva testimoniato la ricerca ANBI-SWG dal titolo *L'acqua: minaccia e risorsa*”. Ad evidenziarlo è stato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, ricordando i risultati dell'indagine commissiona-

ta all'importante istituto demoscopico. Secondo tale studio, il 56% degli italiani (addirittura il 64% al Nord) individua l'eccessiva urbanizzazione e cementificazione fra le emergenze ambientali del Paese, che ben il 75% della popolazione ritiene in aumento. Non solo: il 63% degli intervistati segnala di aver dovuto affrontare almeno una emergenza ambientale e l'80% ritiene che tale evento poteva probabilmente essere evitato o limitato con un'adeguata opera di prevenzione. "Abbiamo poi chiesto agli italiani – ha concluso Gargano – quali ritengano essere le principali cause del verificarsi di frane, smottamenti e inondazioni: il 58% ha risposto il disboscamento, il 52% ha indicato l'abusivismo edilizio, il 38% ha puntato il dito sulla cementificazione degli alvei dei fiumi, il 32% mette sotto accusa la costruzione incontrollata di infrastrutture, il 19% è preoccupato per l'abbandono colturale dei terreni collinari. Sono tutti temi, cui l'iniziativa del Governo cerca di dare una prima, concreta risposta; l'**ANBI**, che da tempo denuncia come proprio la continua urbanizzazione e l'abbandono dei terreni agricoli siano le principali cause del dissesto idrogeologico del Paese, non può che esprimere condivisione."

Veneto
**SERVONO NUOVE
CONSAPEVOLEZZE
NELLA GESTIONE
DEL TERRITORIO**

I cambiamenti climatici sono sempre più evidenti con

pesanti conseguenze per il territorio. A questo si aggiunge la crescita esponenziale dell'urbanizzazione, aumentata, in termini di superficie, del 27% nell'arco di tempo 1983-2006. Partendo da queste considerazioni l'Amministrazione Provinciale di Padova ha organizzato, ad Este, il convegno "Dalle alluvioni alla grande siccità. Come ridefinire le priorità per i Consorzi di bonifica". La necessità di "invertire marcia", ripianificando il territorio e rispettandone i fragili equilibri, è stata sottolineata dagli intervenuti, tra i quali il **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** (con sede proprio ad Este, nel padovano) ed il **Consorzio di 2° grado Lessinio Euganeo Berico – LEB** (con sede a San Bonifacio, in provincia di Verona). Ai lavori è intervenuto anche l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Maurizio Conte.

Toscana
**AL FIANCO DEGLI
AGRICOLTORI**

Dopo mesi di siccità, è arrivato l'autunno e le tanto attese piogge; è anche il momento, però, in cui si tirano le somme di un'estate con forti ripercussioni sui raccolti e sugli allevamenti toscani. L'agricoltura ha potuto però contare sull'apporto costante dei Consorzi di bonifica, che hanno dimostrato capacità d'intervento anche in situazioni d'emergenza. Basti pensare al ruolo svolto dal **Consorzio di bonifica Versilia-Massa-ciuccoli** (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) in occasione delle gravi morie

di pesci, che hanno interessato alcuni canali versiliesi e nella gestione del problema di salinizzazione delle acque del lago di Massaciuccoli. Forte è stato anche l'impegno del **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, in lucchesia), che ha dovuto far fronte al crollo vertiginoso della quantità di pioggia caduta, assicurando la distribuzione irrigua, la ricarica della falda e dei pozzi, la tutela della fauna ittica. Allarme siccità anche nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Grossetana** (con sede nel capoluogo di provincia), che ha proposto alla locale Amministrazione provinciale, con la collaborazione dell' "Acquedotto del Fiora", un'efficace soluzione che, seppur adottata in un momento di estrema emergenza, potrebbe diventare definitiva: integrare le acque del canale irriguo consorziale con quelle presenti nel fosso Razzo; una scelta, che permette di liberare risorse idriche dal fiume Ombrone in un tratto ambientalmente molto sensibile. Le attività irrigue, che fanno riferimento all'**Unione Regionale Bonifiche Toscana (URBAT)** sono di competenza di 5 enti consortili (oltre a quelli già citati: il Consorzio di bonifica Alta Maremma, con sede a Venturina (LI) ed il Consorzio di bonifica Val di Chiana, con sede ad Arezzo), cui spetta la gestione di 534 chilometri di reti irrigue su una superficie complessiva di 13.194 ettari e con 9.200.000 metri cubi di acqua annualmente distribuita; nove gli invasi controllati per una capacità di mc 1.400.000.



Veneto
AMPIA DISAMINA
DI UN TERRITORIO

“La bolla africana ha fatto più danni di quella economica”. L'affermazione è arrivata dal **Consorzio di bonifica Veronese** (con sede nel capoluogo scaligero), che ha segnalato come il fabbisogno d'acqua sia aumentato moltissimo, anche laddove normalmente non avveniva: nei comuni a sinistra del fiume Bussè, nelle Valli Grandi Veronesi, da Legnago a Castagnaro e nell'area dell'Alto Tartaro, dove si coltivano seminativi, tabacco e qualche frutteto che, in condizioni climatiche normali, non necessitano di un'irrigazione costante. Il clima però è cambiato e tali aree ora richiedono crescenti quantità d'acqua anche per il progressivo sviluppo delle risaie e di altre colture di pregio: una risposta però difficile da dare, dato che l'esigenza delle aziende agricole veronesi va contenuta con la necessità di non abbassare troppo la portata del fiume Adige alla foce, penalizzando i territori polesani. L'alternativa ad ulteriori derivazioni flu-

viali e' di creare nuove canalizzazioni di raccordo dalla rete artificiale alla rete di valle; si tratta di un intervento da 40 milioni di euro e, per il quale, l'ente consortile ha già predisposto i progetti esecutivi, purtroppo ancora in attesa di finanziamento. Quest'anno, inoltre, la situazione è stata aggravata dall'avvio ritardato della stagione irrigua, causato dalle basse temperature di aprile e maggio: l'irrigazione artificiale dell'alta e media pianura veronese, infatti, alimenta risorgive e corsi d'acqua come Tartaro, Tione, Tregon, Menago, Bussè. Le falde potrebbero essere rimpinguate anche utilizzando alcune cave dismesse nei comuni di Verona, Sommacampagna, Villafranca e Valeggio sul Mincio; pure in questo caso, l'ente consorziale ha già allo studio un piano, auspicando possa essere finanziato.

Emilia-Romagna
PIU' SICURI CENTRO E PERIFERIA
PIACENTINI

Sono terminati i lavori straordinari di espurgo, risezionatura e pulizia del

Rio Ballerino, funzionali alla sicurezza idraulica di Piacenza e resisi necessari per l'espansione della città e delle frazioni limitrofe come Mucinasso. Il Rio Ballerino è un canale di notevole importanza, poiché convoglia l'acqua piovana, proveniente dalle colline di Vigolzone e Podenzano; l'acqua in eccesso viene deviata nella cassa di espansione della Farnesiana, preservando, da allagamenti, l'omonimo quartiere cittadino. I lavori, realizzati dal **Consorzio di bonifica di Piacenza** (con sede in città) hanno comportato l'interruzione della viabilità per una decina di giorni. Inoltre, nell'ambito delle periodiche manutenzioni eseguite dall'ente consortile, è stato ripulito anche un tratto del Rio Nuovo. Grazie a questi interventi si è apportata maggiore sicurezza idraulica ad una vasta zona urbana abitata.